

## *Il pianto e il dono di vita*

Davanti al pianto di Maria per la morte del fratello Lazzaro «Gesù si commosse profondamente e si turbò». È questa la traduzione di due espressioni greche di cui si serve l'evangelista Giovanni: da una parte Gesù, a tal vista, è indignato nello spirito (*embrimasthai*), vale a dire geme, sospira e prova collera e al contempo è scosso interiormente (*tarassein*). Al pensiero dell'amico morto e già nella tomba, continua l'evangelista, «scoppiò in pianto». Il Vangelo pertanto ci mostra che davanti alla malattia e dalla morte dell'uomo Gesù, prima di tutto, soffre e piange. Lazzaro, «il nostro amico/diletto» così lo chiama Gesù, è l'immagine di coloro che egli ama, tanto che nella letteratura giovannea i cristiani sono detti appunto «gli amici» (3Gv 1,15). Come Gesù risuscita dalla morte l'amico Lazzaro, così darà la vita per sempre anche a noi che nel battesimo siamo diventati suoi amici.

Il pianto e la sofferenza di Gesù non sono però l'unica risposta alla morte di Lazzaro, tanto che all'annuncio della sua malattia aveva dichiarato: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio venga glorificato». Secondo Sant'Agostino Gesù «ritardò a guarirlo, per poterlo risuscitare». La risposta al dolore e alla morte dell'uomo è pertanto la glorificazione del Figlio, vale a dire la Pasqua di risurrezione. Nell'VIII capitolo dei *Promessi sposi* il Manzoni fa dire all'umile contadina, Lucia, nel celeberrimo *addio ai monti*: «chi dava a noi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande». Alla fine di innumerevoli traversie, quando Renzo e Lucia finalmente si sposano, di concerto concludono che «i guai quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore». Adesso, che di guai ne abbiamo, non dovremmo dimenticare le parole di Gesù a Marta: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà».

Don Flaminio Fonte